



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2016 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Ottobre 2016 (principali evidenze)

1. A settembre 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.807,7 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 151 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.656,9 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. **A settembre 2016 in lieve miglioramento, ancorché su valori prossimi allo zero lo stock dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese, con una variazione annua pari a -0,01% nei confronti di settembre 2015, valore migliore rispetto al -0,2% di agosto, al -0,6% di luglio e al -4,5% di novembre 2013, quando raggiunse il picco negativo, ritornando ora sui valori di maggio 2012. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi ad agosto 2016, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva di quasi il 2% nei confronti di fine agosto 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui. Il totale prestiti all'economia (che include le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione) ha segnato una variazione prossima allo zero (-0,4%, cfr. Tabella 3). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.807,7 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese, invece, cresciuti da 1.279 a 1.411 miliardi di euro.**

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

3. A settembre 2016, **i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,97%, toccando il nuovo minimo storico (2,99% il mese precedente; 6,18%, prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato su un nuovo minimo storico di 2,05% (2,16% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,67%, 1,66% il mese precedente, minimo storico (5,48% a fine 2007; cfr. Tabella 4).**
4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a **fine agosto 2016** sono pari a **84,7 miliardi di euro, un valore prossimo agli 84,4 miliardi di luglio** (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,76% ad agosto 2016, 4,73% a luglio 2016 (4,93% a fine 2015; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
5. In Italia i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) aumentano, a fine settembre 2016, **di oltre 43 miliardi di euro** rispetto all'anno precedente (su base annua, **+3,4%**; +3,3% a settembre 2015), mentre **si conferma la diminuzione, sempre su base annua, della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni**, (a settembre 2016: -16,6%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di oltre 65 miliardi di euro). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a settembre 2016 una variazione, sempre su base annua, di -1,3% (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.656,9 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 144 miliardi.
6. A settembre 2016 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,02% (1,04% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,42% (0,43% il mese

precedente), quello sui PCT a 1,36% (1,34% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,78%, 2,82% il mese precedente (*cfr. Tabella 2*).

7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a settembre 2016 è risultato pari a 195 punti base (195 punti base anche il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	14
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
		Q2 2016		Q1 2016		Q2 2015	
Pil	t/tA	0,2		1,4		1,0	
- Consumi privati		0,3		1,6		2,7	
- Investimenti		0,6		2,7		0,2	
Produzione industriale	a/a	ago-16		lug-16		ago-15	
		+4,1		-0,3		+1,5	
Vendite al dettaglio	a/a	lug-16		giu-16		lug-15	
		+0,3		+0,7		+2,5	
	delta m/m	set-16		ago-16		set-15	
Clima fiducia imprese		+0,1		-1,6		+1,2	
Clima fiducia famiglie		+0,3		-1,9		+3,4	
Inflazione (armonizzata)	a/a	ago-16		lug-16		ago-15	
		-0,2		-0,1		+0,4	
Inflazione core		+0,5		+0,5		+0,9	
	prezzo per barile	set-16		ago-16		set-15	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		47,1	-2,8	46,8	-2,1	48,4	-51,0
	cambio verso euro	set-16		ago-16		set-15	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,121	-0,1	1,121	+0,7	1,122	-13,0
Jen giappone		114,2	-15,3	113,4	-17,2	134,8	-2,6
Sterlina inglese		0,853	+16,6	0,856	+19,7	0,732	-7,5
Franco svizzero		1,092	+0,0	1,088	+0,9	1,091	-9,6

		Indicatori mercato azionario bancario					
		set-16		ago-16		set-15	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream		4,1	-47,7	1,8	-53,1	-6,6	10,5
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
Price/earning		10,7	-10,6	10,0	-16,2	21,6	-92,8
Dividend yield (in %)		5,9	4,0	6,1	4,4	1,7	0,2
		set-16		ago-16		set-15	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione		63,0	-50,4	70,5	-47,4	127,0	13,7

		Attività finanziarie delle famiglie			
		Q1 2015		Q1 2016	
		mld €	a/a	mld €	a/a
Totale		4.157	4,2%	4.047	-2,6%
Biglietti, monete e depositi		1.245	1,9%	1.288	3,4%
Obbligazioni		518	-21,7%	426	-17,7%
- pubbliche		152	-40,7%	131	-13,8%
- emesse da IFM		230	-14,3%	175	-24,0%
Azioni e partecipazioni		1.012	-16,3%	896	-11,5%
Quote di fondi comuni		441	-31,5%	443	0,5%
Ass.vita, fondi pens, TFR		790	8,4%	838	6,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-16		ago-16		set-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.656,9	-1,3	1.660,7	-0,8	1.678,9	-1,5
- depositi	1.328,6	3,4	1.328,2	4,1	1.285,3	3,3
- obbligazioni	328,3	-16,6	332,5	-16,6	393,6	-14,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.807,7	-0,4	1.799,7	-0,7	1.820,6	0,0
Impieghi al settore privato	1.540,1	-0,4	1.536,5	-0,3	1.551,7	-0,3
- a imprese e famiglie	1.411,0	0,0	1.405,5	-0,2	1.412,1	-0,3
- a medio-lungo	1.082,5	1,3	1.080,9	1,4	1.066,9	1,4
	ago-16		lug-16		ago-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	4,76	-0,02	4,73	0,05	4,79	0,38

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-16		ago-16		set-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	-0,05	0,00	-0,05	0,05	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,30	-0,26	-0,30	-0,27	-0,04	-0,13
Irs a 10 anni	0,31	-0,71	0,29	-0,72	1,02	-0,17

Tassi d'interesse e margini bancari

	set-16		ago-16		set-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,02	-0,23	1,04	-0,22	1,25	-0,35
Tasso medio prestiti (b)	2,97	-0,37	2,99	-0,38	3,34	-0,39
Differenziale (b-a)	1,95	-0,14	1,95	-0,16	2,09	-0,04

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

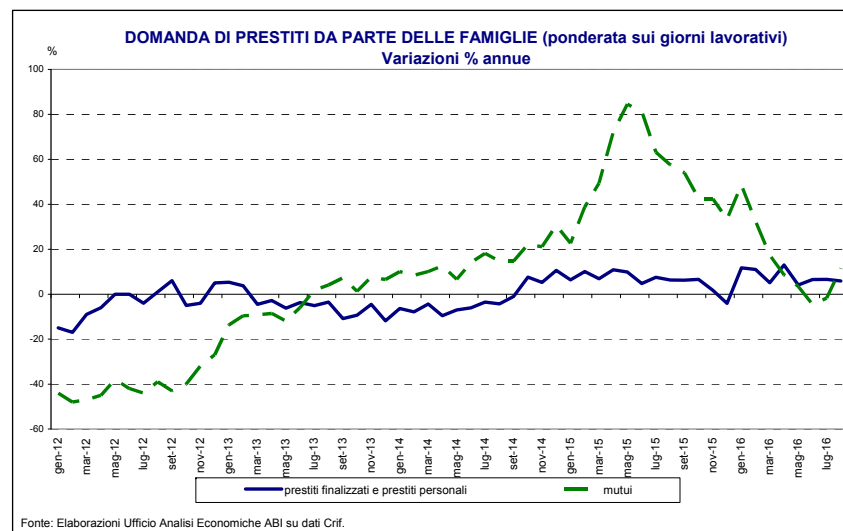
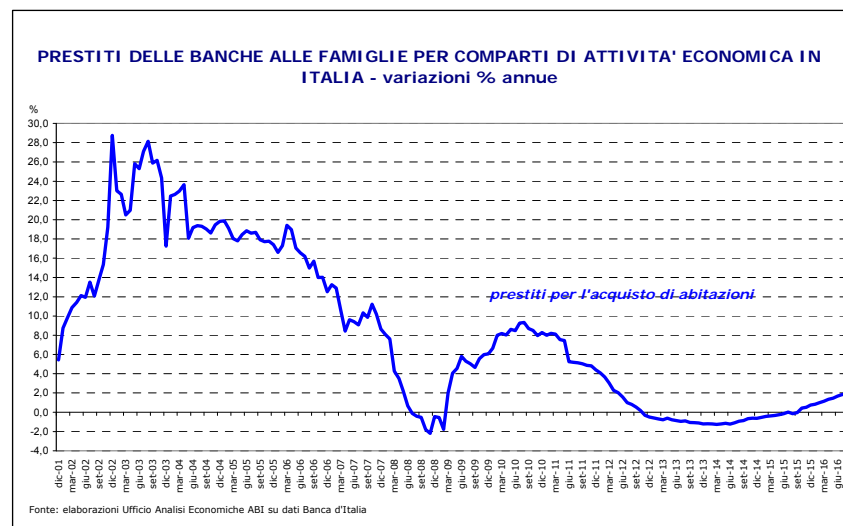
IN PRIMO PIANO

Positiva la dinamica degli stock dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni; in crescita le richieste di mutui da parte delle famiglie

In Italia, dal mese di ottobre 2015 dopo oltre due anni di valori negativi è tornata positiva la dinamica del mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni: +1,9% la variazione annua dello stock dei mutui ad agosto 2016, dopo aver toccato il valore minimo di -1,24 a giugno 2014. Tale recupero riflette, tra l'altro, la positiva ripresa della domanda da parte delle famiglie registratasi negli ultimi mesi: secondo i dati elaborati da CRIF, il numero di richieste di mutui nel corso degli ultimi mesi è tornato in territorio fortemente positivo: +11,5% ad agosto 2016 sullo stesso periodo del 2015, dopo aver raggiunto punte di oltre il +80% nel bimestre maggio-giugno 2015 e dopo aver manifestato un rallentamento prima dell'estate scorsa.

Conferme si ravvisano anche dagli ultimi dati disponibili sul numero di compravendite di abitazioni che negli ultimi mesi ha continuato ad aumentare. Nel secondo trimestre del 2016 i dati relativi al mercato immobiliare italiano¹ mostrano un consolidamento della forte dinamica espansiva già espressa nel primo trimestre di quest'anno, con un +21,8%, che migliora il già consistente +17,3% della rilevazione precedente.

¹ Cfr. Osservatorio del mercato immobiliare e Agenzia delle Entrate, Settembre 2016.

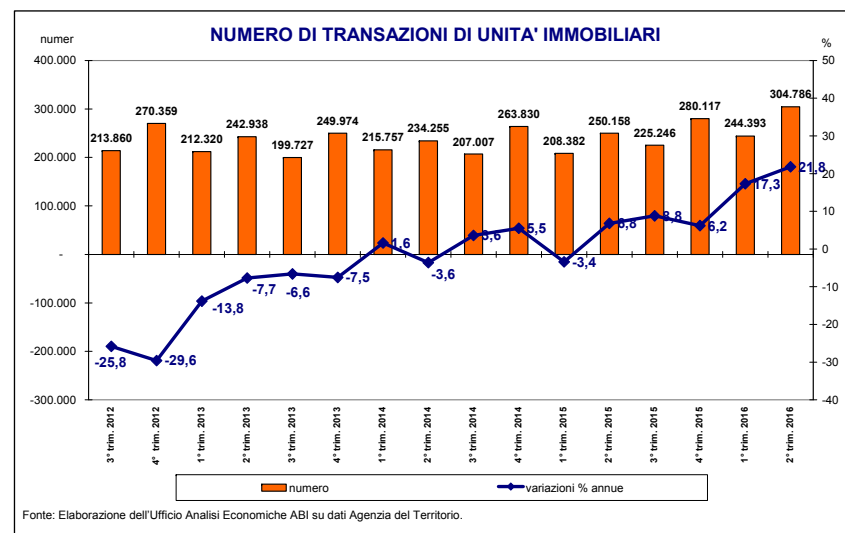


I fattori alla base di questo nuovo dato positivo, relativamente alla quantità scambiate nel mercato immobiliare italiano, sono da ricondursi soprattutto al permanere di tassi di interessi sui mutui particolarmente bassi e alla discesa dei prezzi nominali intervenuta negli ultimi trimestri, come registrato dall'ISTAT.

L'aspetto caratterizzante il secondo trimestre 2016 è la diffusione di incrementi delle compravendite a doppia cifra in tutti i segmenti del mercato; in alcuni casi (residenziale e pertinenze) superiore al 20% e, nel produttivo, prossimo al 30%; il solo segmento commerciale segna una leggera decelerazione in termini percentuali (+12,9%, a fronte del +14,5% del trimestre precedente).

Il segmento residenziale, in particolare, con +22,9% fa registrare un nuovo massimo nella serie storica che ha inizio nel 2004. Questo notevole incremento, osservato anche nel I trimestre 2016 (+20,6%), sta riportando il mercato ai livelli di compravendita antecedenti la seconda e pesante crisi del 2012.

Gli incrementi percentuali più significativi, rispetto al semestre precedente, si registrano soprattutto nell'ambito non residenziale, con il terziario che passa da un +1,3% del primo trimestre 2016 al +14,7% e il produttivo che quadruplica il +7% della scorsa rilevazione.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

• L'attività economica internazionale rallenta

Nel mese di luglio 2016 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -1% su base mensile (-0,9% a/a), in calo rispetto al +0,9% del mese precedente.

La **produzione industriale**, sempre a luglio 2016, ha riportato una variazione pari al -0,3% su base mensile (+1,1% a/a), in calo rispetto al +0,8% del mese precedente.

Ad agosto 2016, l'indicatore **PMI**² è passato da 51,6 a 51,7. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 50,8 a 51; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 51,5 a 51,6.

L'**inflazione** mondiale, ad agosto 2016, è rimasta stabile al 2,6%.

Ad agosto 2016, il mercato **azionario** ha riportato una variazione pari al -1,2% su base mensile (+5,5% a/a).

• Prezzo del petrolio stabile

Nel mese di settembre 2016 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 47,1 dollari al barile, registrando una variazione del +0,5% rispetto al mese precedente (-2,8% a/a).

• Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta

Nel secondo trimestre del 2016 il **Pil cinese** è cresciuto del

+6,7% in termini annuali, in linea a quanto registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ampiamente sotto quota 100 (98,4), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di agosto che segna un +1,3% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2016 è stata pari al +7,1%, in calo rispetto al +8% registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse staziona da cinque mesi sopra quota 100. L'inflazione, ad agosto, ha registrato una variazione pari al +5,1%, in calo rispetto al +6,1% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2016 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -3,8%, che si aggiunge al -5,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, a luglio, è tornato sopra quota 100 indicando un miglioramento delle prospettive di crescita. Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo ad agosto hanno registrato una variazione annua pari al +9,2%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2016, il Pil è diminuito del -0,6% (-1,2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un miglioramento prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di agosto hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,9%.

• Usa: crescita inferiore alle attese

Nel secondo trimestre del 2016 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,4%, in lieve aumento rispetto al +0,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

² *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

Nel mese di settembre il **tasso di disoccupazione** è risalito al 5%; mentre il **tasso di occupazione** è salito di un decimo di punto al 59,8%.

- **Usa: inflazione al consumo contenuta**

I **prezzi al consumo**, ad agosto 2016, hanno registrato una variazione pari al +1,1%, in aumento di due decimi rispetto al mese precedente. La componente *core*, nello stesso mese, è salita di un decimo al 2,3%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, nel mese di settembre, sono rimaste stabili al +1,3%.

- **Pil Area Euro in crescita nel secondo trimestre 2016**

Nel secondo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,2% in termini trimestrali annualizzati in rallentamento rispetto al +2,0% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nello stesso periodo la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +1,7% (+2,8% nel primo trimestre) mentre il Pil della **Francia** è sceso del -0,4% (+2,7% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad agosto 2016, risulta pari a 100,3, stabile rispetto mese precedente (100,5 dodici mesi prima).

- **... con segnali di miglioramento nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a luglio 2016, un calo congiunturale pari a -1,2% (+0,9% nel mese precedente) e pari a -0,6% in termini tendenziali (+0,6% a giugno). Ad agosto, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto a luglio, del +2,5% in **Germania** e del +2,1% in **Francia**. Anche rispetto a dodici mesi prima, la produzione è cresciuta sia in Germania che in Francia, rispettivamente del +2% e del +0,5%. A luglio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno

registrato un calo **nell'Area Euro** pari a -3,7% e del -0,5% in **Germania** (-2,3% e -2,8% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, ad agosto, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,4% e sono rimaste ferme su base congiunturale. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +1% e a +0,7% (-0,4% e -0,2% rispetto a luglio).

- **Andamento positivo della fiducia delle imprese e dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a settembre 2016, nell'Area Euro è salito al -1,7 dal -4,3, in **Germania** da -3,7 a -0,2 e in **Francia** da -7,0 a -4,8. Anche l'**indice di fiducia dei consumatori** risulta in lieve miglioramento passando da -8,5 a -8,2 nell'Area Euro e da -15,4 a -13,2 in **Francia**, mentre in **Germania** è sceso da -2,5 a -2,9.

Ad agosto 2016, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è stabile al 10,1% da 5 mesi. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2016 è salito al 65,4% dal 64,6% del trimestre precedente (64,4% nel secondo trimestre del 2015).

- **Prezzi al consumo continuano a restare su livelli minimi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente bassi. Ad agosto 2016, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,2% (+0,2% anche nel mese precedente; +0,1% dodici mesi prima).

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,7% in lieve calo rispetto al +0,8 dei tre mesi precedenti (+0,8% nel corrispondente mese del 2015).

- **Tasso di cambio: a settembre euro stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di settembre 2016 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,121 (1,121 anche ad agosto). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,853 (0,856 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,092 (1,088 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 114,192 (113,443 nel precedente mese).

- **Italia: Pil fermo nel secondo trimestre del 2016**

Nel secondo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,7% nei confronti del secondo trimestre del 2015. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo nullo alla crescita del Pil, derivante da apporti pari a zero tanto dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, quanto della spesa della Pubblica Amministrazione e degli investimenti fissi lordi. Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a 0,3 punti percentuali, che è stato controbilanciato dall'effetto negativo di pari ampiezza derivante dalla variazione delle scorte alla variazione del Pil, a fronte di un pari contributo positivo della domanda estera netta.

La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6% (nel 2015 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,8%).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ad agosto 2016, è stabile rispetto al mese precedente, a 100,4 (100,7 un

anno prima).

Ad agosto 2016 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** ha registrato un balzo inatteso, aumentando dell'1,7% rispetto a luglio e del +4,1% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un significativo aumento nel raggruppamento dei beni strumentali (+12,5%) e dei beni intermedi (+7,6%); diminuiscono invece i comparti dell'energia (-4,1%) e dei beni di consumo (-1,3%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a luglio 2016, hanno registrato un forte calo, in termini tendenziali, pari a -11,8% (+7,7% nel mese precedente). Nello stesso mese **le vendite al dettaglio** hanno registrato una lieve crescita tendenziale pari al +0,3% (+0,1% m/m).

A settembre 2016, **l'indice di fiducia dei consumatori** è leggermente salito, passando da -12,9 a -12,6 (-5,9 dodici mesi prima); anche **la fiducia delle imprese** è sostanzialmente stabile, passando da -3,4 a -3,3 (-1,2 un anno prima).

Il tasso di disoccupazione, ad agosto 2016, è stabile all'11,4% del mese precedente (11,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 38,8% dal 39,2% del mese precedente (39,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è rimasto stabile al 57,3% (56,7% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo continua a restare su livelli particolarmente bassi; ad agosto 2016 era pari a -0,2% (-0,1% nel mese precedente). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è rimasta stabile al +0,5% dei due mesi precedenti.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A settembre 2016 fabbisogno per il settore statale in miglioramento rispetto a settembre 2015**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di "settembre si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 15.300 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 17.461 milioni nel corrispondente mese del 2015.

Il fabbisogno dei primi tre trimestri dell'anno in corso si attesta sui 45.500 milioni, con una riduzione di circa 4.000 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2015. Sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è disponibile il dato definitivo del saldo del settore statale del mese di agosto 2016.

Il miglioramento di oltre 2.000 milioni del saldo del settore statale rispetto al corrispondente mese del 2015 è legato a maggiori incassi, che hanno più che compensato gli aumenti registrati da alcuni pagamenti.

Gli incassi fiscali hanno evidenziato una crescita di circa 2.400 milioni, che incorpora anche il versamento di quasi 1.000 milioni per le prime rate del canone RAI da parte dei gestori delle utenze elettriche.

Nell'ambito dei pagamenti, gli interessi sul debito pubblico sono risultati in aumento per circa 600 milioni in ragione della calendarizzazione di scadenze, a fronte di una flessione delle spese delle amministrazioni centrali e locali (-450 milioni complessivamente) e di una crescita di quasi 200 milioni dei contributi al bilancio europeo.

Tenendo conto delle ipotesi di incassi e pagamenti previsti per i prossimi mesi, il saldo del settore statale risulta in linea con le previsioni contenute nella nota di aggiornamento al DEF".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di policy della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** dell'8 settembre 2016 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25% per cento.

Il Consiglio dei governatori della Bce ha confermato la "forward guidance" sull'acquisto di titoli e sui tassi di interesse, ribadendo che la Bce intende continuare gli acquisti di titoli fino a tutto marzo 2017 e oltre, se necessario, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non vede un aggiustamento sostenibile nel trend dell'inflazione verso livelli vicini ma inferiori al 2% nel medio termine

La Bce ha rivisto leggermente al rialzo le previsioni del Pil per il 2016 e limato quelle per il 2017. Lo afferma il presidente della Bce Mario Draghi nella conferenza stampa al termine del consiglio, secondo cui quest'anno sarà pari all'1,7% contro l'1,6% di giugno, mentre nel 2017 sarà dell'1,6% a rispetto alla precedente dell'1,7%. Nel 2018 la stima è dell'1,6%. Per quanto riguarda l'inflazione le

previsioni sono immutate: 0,2% nel 2016, 1,2% nel 2017 e 1,6% in 2018.

La Bce ha ribadito, altresì, che riforme strutturali sono necessarie in tutti i paesi dell'Area Euro per aumentare la produttività ed ha ulteriormente ripetuto l'appello ai governi dell'Eurozona ad agire sia a livello nazionale che internazionale per ridurre la disoccupazione strutturale e aumentare la crescita potenziale. Ha nuovamente rivolto l'invito a effettuare investimenti pubblici nelle infrastrutture, soprattutto in virtù degli effetti benefici sull'occupazione.

In questa parte del 2016 con l'evolversi della situazione economica mondiale il *Federal Open Market Committee* (il braccio di politica monetaria della Fed) ha mostrato un'impostazione più cauta sul processo di aumento progressivo dei tassi di *policy*, evidenziando che le decisioni dipenderanno dai dati macroeconomici: la Fed ha aggiunto «Adegueremo la nostra politica a seconda degli eventi economici e finanziari per alimentare le condizioni che portano al raggiungimento dei nostri obiettivi su occupazione e inflazione».

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,30% il tasso registrato nella media della primi giorni di ottobre 2016. In assestamento i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di settembre 2016 si è posizionato allo -0,30%, -0,30% anche la media di agosto 2016 (-26 punti base rispetto a settembre 2015 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi

giorni di ottobre 2016 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,30%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,31% a settembre 2016 (0,26% ad agosto scorso). Nella media dei primi giorni di ottobre 2016, tale tasso è salito a 0,37%.

Nei primi giorni di ottobre 2016, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 67 punti base (61 p.b. a settembre 2016 e inferiore a quello di ottobre 2015: 98 punti base).

- **In lieve calo ad agosto il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad agosto, nell'Area Euro, una sostanziale stabilità delle condizioni monetarie complessive (pari a 0,03 punti), dovuta al calo del tasso di interesse compensato dall'aumento del tasso di cambio.

Negli Stati Uniti, invece, nello stesso mese, vi è stato un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,18 punti per effetto del calo di entrambi le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad agosto, meno

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

restrittive di -0,50 punti (-0,65 punti nel mese precedente e -0,50 punti anche un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In crescita a settembre lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di agosto pari a 1,63% negli **USA** (1,56% nel mese precedente), a -0,12% in **Germania** (-0,13% nel mese precedente) e 1,22% in **Italia** (1,12% ad agosto e 1,84% dodici mesi prima).

Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di settembre sui 134 *basis points* (126 *bp* nel mese precedente).

- **Sostanzialmente stabili a settembre i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 0,86% nell'Area Euro (0,89% nel mese precedente) e del 2,68% negli Stati Uniti (2,64% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nei primi otto mesi del 2016 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-46,8 miliardi di euro)**

Nel mese di agosto 2016 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 23 miliardi di euro (23,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 284,1 miliardi nei primi otto mesi del 2016), mentre le emissioni nette si sono attestate a -29,5 miliardi (-15,6 miliardi l'anno prima; +63,6 miliardi nei primi otto mesi del 2016);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,4 miliardi di euro (5,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 48,8 miliardi nei primi otto mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono ammontate a 3,2 miliardi (+2,7 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -2,6 miliardi nei primi otto mesi del 2016).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 3,6 miliardi di euro (4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 62 miliardi nei primi otto mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -5,8 miliardi (-6,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -46,8 miliardi nei primi otto mesi del 2016).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A settembre andamento variabile dei principali indici di Borsa**

Nel mese di settembre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +0,4% (-3,4% su base annua), il **Nikkei 225** del +0,8% (-6,9% a/a) mentre lo **Standard & Poor's 500** è sceso del -0,9% (+11,1% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 29,4 in

crescita rispetto al 28,1 di agosto.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,5% (-1,7% a/a) mentre il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso del -0,1% (+11,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -0,2% (+5,5% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del -0,1% (-22,7% a/a). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +2,9% (+2,9% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) del +1,9% (+11,2% a/a) e il **Nasdaq** del +0,7% (+10,7% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è cresciuto del +1,1% (-0,6% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +4,6% (-30,1% su base annua) e il **FTSE Banche** del +4,9% (-49,8% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve calo a settembre 2016**

A settembre 2016 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +0,8% rispetto al mese precedente e del +0,9% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.646 miliardi di euro da 5.600 miliardi di agosto 2016. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,1% del totale, quella della **Francia** al 30,6% e quella della **Germania** al 26,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si

è attestata a 458 miliardi di euro, manifestando un calo di 1,6 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di 99 miliardi rispetto ad un anno prima. A settembre 2016, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente attestandosi a 63 miliardi da 70,5 miliardi di agosto (-63,9 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di settembre 2016, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 13,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.296,7 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2016, circa il 30% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.296,7 miliardi di euro ad agosto 2016 (circa 60 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 30% direttamente dalle famiglie consumatrici (-15,9% la variazione annua), per il 23,2% dalle istituzioni finanziarie (-18,3%), per il 36,6% dalle imprese di assicurazione (+24,8% la variazione annua), per il 5,3% dalle società non finanziarie (+2,3%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di oltre il 29%.

⁴ Residente e non residente.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R., in flessione quelle delle banche italiane e delle SIM**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2016 una lieve flessione, collocandosi a circa 111 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -0,3% (-329 milioni rispetto a fine del secondo trimestre del 2015).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2016 pari a circa 812,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di oltre il 9% (+69,5 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9,7 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -5,4% (-547 milioni rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 691,8 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +11,3% (+70,4 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015).

- **In crescita ad agosto 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

Ad agosto 2016 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 870,6 miliardi di euro (+7,9 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 27,4% da fondi di diritto

italiano e per il restante 72,6% da fondi di diritto estero⁵.

In particolare, rispetto a luglio 2015 vi è stato un aumento di +4,1 miliardi di fondi obbligazionari, di +2,7 miliardi di fondi flessibili, di +4,4 miliardi di fondi flessibili, di circa 1 miliardo di fondi azionari, di +636 milioni di fondi bilanciati, cui ha corrisposto una diminuzione di 463 milioni di fondi monetari, di -32 milioni di fondi *hedge* e di -4 milioni di fondi non classificati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 7,3% di agosto 2015 all'8,2% di agosto 2016 mentre quella dei fondi flessibili è scesa dal 24,6% al 24,3%, così come la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 43% al 42,2% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,7% allo 0,6%; in flessione dal 4,1% al 3,9% anche quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,1% al 20,8%.

Sempre ad agosto 2016 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +3,7 miliardi di euro; +2,5 miliardi il mese precedente (+18,6 miliardi nei primi otto mesi del 2016; +94,3 miliardi nell'intero 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

⁵ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono calate del 2,6% nel primo trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni e le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.047 miliardi di euro nel primo trimestre del 2016, con un calo su base annua del 2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,4%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,8% (in crescita rispetto al 30% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +0,5% su base annua e risultano pari all'11,0% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 10,6% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 6,1%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (19% nel primo trimestre del 2015);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa

(-17,7%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-24%) che dalle obbligazioni pubbliche (-13,8%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,5% (12,5% nel precedente anno).

- **le azioni e partecipazioni**, in calo dell'11,5% su base annua, risultano pari al 22,1% del totale delle attività finanziarie (in calo rispetto al 24,4% di dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A settembre 2016 in lieve flessione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2016 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 22 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,3% (-0,9% il mese precedente; -1,5% a settembre 2015).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.656,9 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+144,3 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+328,1 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-183,9 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al

netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a settembre 2016 una variazione tendenziale pari a +3,4%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 43 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine settembre 2016 un livello di 1.328,6 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è risultata pari a -16,6% (-16,6% anche ad agosto 2016), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di oltre 65 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 328,3 miliardi di euro.

Ad agosto 2016 è risultato in flessione il *trend* dei **depositi dall'estero**⁷: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 305,5 miliardi di euro, 6,6% in meno di un anno prima (-5,7% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,9% (12,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2015 e agosto 2016 è stato negativo per circa 21,5 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.689.906	-2,48	1.239.804	2,28	450.102	-13,55
novembre-14	1.706.696	-1,57	1.259.116	3,51	447.580	-13,50
dicembre-14	1.707.648	-1,22	1.263.965	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.973	-0,55	1.267.100	5,08	441.873	-13,80
febbraio-15	1.695.939	-1,25	1.263.940	4,39	431.999	-14,73
marzo-15	1.696.609	-1,56	1.267.290	3,53	429.319	-14,02
aprile-15	1.694.211	-1,61	1.270.937	3,70	423.274	-14,72
maggio-15	1.698.168	-1,69	1.283.792	3,88	414.376	-15,68
giugno-15	1.687.480	-1,31	1.277.530	3,91	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.866	-1,48	1.285.259	3,25	393.607	-14,31
ottobre-15	1.692.925	0,18	1.304.808	5,24	388.117	-13,77
novembre-15	1.677.525	-1,71	1.289.250	2,39	388.275	-13,25
dicembre-15	1.697.222	-0,61	1.311.433	3,76	385.789	-13,05
gennaio-16	1.682.517	-1,55	1.308.791	3,29	373.726	-15,42
febbraio-16	1.667.309	-1,69	1.302.305	3,04	365.004	-15,51
marzo-16	1.673.025	-1,39	1.314.484	3,72	358.541	-16,49
aprile-16	1.690.213	-0,24	1.336.600	5,17	353.613	-16,46
maggio-16	1.670.533	-1,63	1.322.435	3,01	348.098	-15,99
giugno-16	1.663.200	-1,44	1.318.948	3,24	344.252	-16,03
luglio-16	1.676.107	0,10	1.338.414	5,01	337.693	-15,54
agosto-16	1.660.718	-0,85	1.328.238	4,07	332.480	-16,59
settembre-16	1.656.920	-1,31	1.328.598	3,37	328.322	-16,59

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad agosto 2016 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 127,3 miliardi di euro (-2,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,7% (6,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 178,3 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,3% (60,1% un anno prima).

- **Ancora in lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a settembre 2016 a 1,02% (1,04% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,42% (0,43% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,78% (2,82% ad agosto 2016) e quello sui pct a 1,36% (1,34% il mese precedente).

- **In assestamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2016 allo 0,73%, 6 punti base in più del mese precedente (0,66%;

minimo storico) e 55 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2015.

Nel mese di settembre 2016 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,19% (0,18% ad agosto 2016; 0,42% a settembre 2015). Con riferimento ai **BTP**⁸, nella media del mese di settembre 2016 il rendimento medio è risultato pari a 1,18% (1,80% a settembre 2015). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo agosto - settembre 2016 da -0,25% a -0,27%.

⁸ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-11	0,94	0,55	2,16	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,40	2,20	5,20
set-12	1,25	0,52	3,13	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,00	2,50	6,50
set-13	1,04	0,47	2,23	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-15	0,56	0,19	0,89	3,03	1,25	0,00	0,42	0,09	1,80	0,15	0,30	2,50
ott-15	0,54	0,17	0,88	3,00	1,22	-0,02	0,41	0,04	1,59	0,15	0,30	2,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,22	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
dic-15	0,52	0,16	1,20	2,94	1,19	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	1,16	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
feb-16	0,49	0,14	0,92	2,93	1,14	-0,07	0,40	-0,02	1,54	0,10	0,25	0,75
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	1,12	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
apr-16	0,47	0,13	0,99	2,90	1,09	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
mag-16	0,46	0,13	1,09	2,90	1,08	-0,22	0,31	-0,12	1,45	0,01	0,15	0,60
giu-16	0,45	0,12	1,58	2,87	1,08	-0,16	0,31	-0,08	1,39	0,01	0,15	0,60
lug-16	0,43	0,11	1,38	2,86	1,06	-0,24	0,23	-0,15	1,20	0,01	0,15	0,60
ago-16	0,43	0,10	1,34	2,82	1,04	-0,25	0,18	-0,15	1,09	0,01	0,15	0,60
set-16	0,42	0,10	1,36	2,78	1,02	-0,27	0,19	-0,17	1,18	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A settembre 2016 prossima allo zero la dinamica del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a settembre 2016 un lieve miglioramento ancorchè su valori prossimi allo zero; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.807,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,4%¹¹ (-0,7% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di 134,5 miliardi di euro.

Prossima allo zero anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ (-0,4%¹¹ - cfr. *Tabella 3*). A fine settembre 2016 risultano pari a 1.540,1 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +90 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a settembre 2016, a 1.411 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,01%¹⁰

⁹ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹⁰ Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30.

(-0,2% il mese precedente, -0,6% a luglio 2016). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 132 miliardi. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -4% (-5,1% ad agosto 2016), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +1,3% (+1,4% ad agosto 2016).

- **Ad agosto 2016 in recupero, ancorchè ancora su valori negativi l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al +1,5% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad agosto 2016 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,2%¹¹ (-5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (+1,5% ad agosto 2016; -1,5% a novembre 2013). Sempre ad agosto 2016, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +1,9% nei confronti di fine luglio 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando,

Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come ad agosto 2016 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,8%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,3%, mentre il comparto delle costruzioni il 16% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,6%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel secondo trimestre del 2016 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +0,6% (+2,7% nel primo trimestre 2016). Il settore dei macchinari

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

ha registrato una variazione pari al +0,2%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una variazione pari al +1%. Nonostante questi segnali leggermente positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2016 l'indice si è posizionato a 72 con una perdita complessiva di 28 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del Cerved¹⁴ indicano che nei primi sei mesi del 2016 sono fallite 7,4 mila imprese, un calo del 2,8% rispetto al 2015, che ha riportato i fallimenti ai livelli del 2013. La riduzione delle procedure fallimentari ha riguardato esclusivamente le società di capitale (-4,1% rispetto al primo semestre 2015), mentre crescono i fallimenti tra le società di persone (1,8%) e le società organizzate in altre forme giuridiche (+0,6%). Nei primi sei mesi del 2016, i fallimenti hanno continuato a ridursi nelle costruzioni e nei servizi, ma sono tornati ad aumentare nell'industria. Sono le società edili, quelle che avevano risentito in maniera più significativa alla crisi, a registrare il calo più consistente, con 1,6 mila imprese fallite, il 6,3% in meno dell'anno precedente. Si conferma anche nella prima metà del 2016 la riduzione dei fallimenti nel terziario, che rimane tuttavia il settore con il maggior numero di procedure: sono fallite 4 mila imprese dei servizi, in calo del 3,6%. Si riducono con tassi a doppia cifra le procedure fallimentari nella filiera informazione-intrattenimento (-15,3%), mentre calano a ritmi più contenuti i fallimenti nei servizi finanziari (-9,8%), nella distribuzione (-9,7%) e nella logistica (-3,7%); crescono invece le procedure fallimentari tra le società immobiliari (+7,9%) e nei servizi

¹⁴ Cfr. Cerved: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Settembre 2016.

non finanziari (+5,4%). Dopo il forte calo del primo semestre 2015 (-16,6%), tornano invece a crescere i fallimenti delle imprese manifatturiere, a quota 1,2 mila (+3,1%). A guidare il peggioramento i dati osservati nella metallurgia (+20,6%), nel sistema casa (+14,5%) e nel sistema moda (+9,2%), non compensato dai cali registrati nell'*hi tech* (-17,8%), nella chimica (-11,8%) e nell'*automotive* (-10,3%).

Dal punto di vista geografico la riduzione coinvolge tutte le aree del paese. Il calo maggiore si registra tra le imprese del Nord Ovest, dove tra primo semestre 2015 e 2016 sono fallite circa cento imprese in meno (-3,8%). Calo simile anche nel Mezzogiorno (-3,7%), dove il numero dei fallimenti torna ai livelli del 2013. Si riducono le procedure fallimentari anche nel Centro (-2,6%), mentre nel Nord Est i fallimenti rimangono sostanzialmente stabili ai livelli del 2015 (-0,3%).

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - luglio 2016) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2016 si è registrata una attenuazione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 0), in flessione rispetto al primo trimestre del 2016: 37,5. 12,5 è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari.

Positiva anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese

A settembre 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a settembre 2016 pari al 2,97% (minimo storico), 2,99% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (cfr. *Tabella 4*). Il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al minimo storico di 2,05% (2,16% il mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 71,2% (66,1% il mese precedente; era 66,3% a luglio 2016). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato a settembre 2016 all'1,67%, (1,66% il mese precedente, minimo storico; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a *
					mln €	a/a *	mln €	a/a *		
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.575	-2,10	1.551.108	-2,61	1.416.273	-2,34	361.897	-3,10	1.054.376	-2,08
nov-14	1.816.313	-1,45	1.550.726	-2,16	1.413.815	-2,02	356.026	-3,02	1.057.789	-1,69
dic-14	1.828.423	-1,33	1.557.931	-2,05	1.404.196	-1,86	359.615	-2,64	1.044.581	-1,60
gen-15	1.823.610	-1,59	1.554.489	-2,13	1.408.948	-1,53	359.951	-2,34	1.048.997	-1,26
feb-15	1.815.700	-1,71	1.546.587	-2,28	1.403.481	-1,54	353.729	-2,50	1.049.752	-1,22
mar-15	1.827.831	-1,26	1.556.913	-1,65	1.408.715	-0,96	357.385	-1,44	1.051.330	-0,80
apr-15	1.819.723	-1,13	1.548.580	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.952	-0,83	1.545.618	-1,37	1.402.122	-0,64	346.443	-1,98	1.055.679	-0,19
giu-15	1.838.082	-0,27	1.562.006	-0,84	1.419.004	-0,22	355.735	-2,26	1.063.269	0,48
lug-15	1.830.834	0,02	1.559.495	-0,34	1.419.903	-0,42	353.297	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.817.742	0,21	1.547.058	-0,21	1.408.869	-0,22	345.333	-2,46	1.063.536	0,52
set-15	1.820.558	0,02	1.551.695	-0,32	1.412.130	-0,34	345.275	-5,45	1.066.855	1,42
ott-15	1.812.893	0,07	1.546.067	-0,32	1.412.890	-0,31	336.823	-6,53	1.076.067	1,80
nov-15	1.830.735	0,79	1.562.922	0,79	1.424.688	0,71	345.564	-2,43	1.079.124	1,76
dic-15	1.824.680	-0,20	1.553.080	-0,31	1.413.426	-0,05	337.764	-6,08	1.075.662	2,02
gen-16	1.820.463	-0,17	1.547.382	-0,46	1.410.718	-0,58	335.155	-6,89	1.075.563	1,58
feb-16	1.818.209	0,47	1.544.751	0,27	1.409.289	0,13	334.989	-4,45	1.074.300	1,67
mar-16	1.819.194	-0,14	1.547.011	-0,25	1.407.541	-0,37	334.065	-5,69	1.073.476	1,44
apr-16	1.810.541	-0,17	1.540.309	-0,15	1.402.645	-0,51	327.554	-6,40	1.075.091	1,47
mag-16	1.816.693	0,21	1.545.983	0,41	1.410.862	0,34	331.567	-3,43	1.079.295	1,57
giu-16	1.816.295	-0,86	1.550.146	-0,38	1.412.998	-0,35	336.121	-4,67	1.076.877	1,09
lug-16	1.810.018	-0,81	1.544.654	-0,57	1.410.153	-0,62	327.998	-6,31	1.082.155	1,27
ago-16	1.799.680	-0,66	1.536.494	-0,30	1.405.549	-0,16	324.694	-5,11	1.080.855	1,44
set-16	1.807.664	-0,38	1.540.104	-0,36	1.411.000	-0,01	328.500	-3,99	1.082.500	1,28

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. * Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice n Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. ni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
set-11	4,04	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-12	3,82	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-13	3,75	5,48	3,48	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-14	3,75	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-15	3,34	4,54	1,98	2,67	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59	1,85
ott-15	3,32	4,53	2,01	2,61	0,05	-0,05	0,93	0,32	0,17	0,58	1,43
nov-15	3,30	4,47	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57	1,72
dic-15	3,25	4,36	1,91	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,87
gen-16	3,24	4,44	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59	1,74
feb-16	3,21	4,39	1,92	2,41	0,05	-0,18	0,60	0,62	0,11	0,59	0,90
mar-16	3,16	4,29	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59	1,44
apr-16	3,11	4,23	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59	1,03
mag-16	3,10	4,21	1,78	2,25	0,00	-0,26	0,56	0,65	0,06	0,59	0,93
giu-16	3,05	4,12	1,74	2,20	0,00	-0,27	0,47	0,65	0,06	0,57	1,27
lug-16	3,00	4,06	1,71	2,09	0,00	-0,30	0,31	0,70	0,06	0,51	0,86
ago-16	2,99	4,10	1,66	2,16	0,00	-0,30	0,29	0,81	0,06	0,41	1,92
set-16	2,97	4,05	1,67	2,05	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A settembre 2016 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a settembre 2016 a 195 *basis points* (195 punti base anche il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

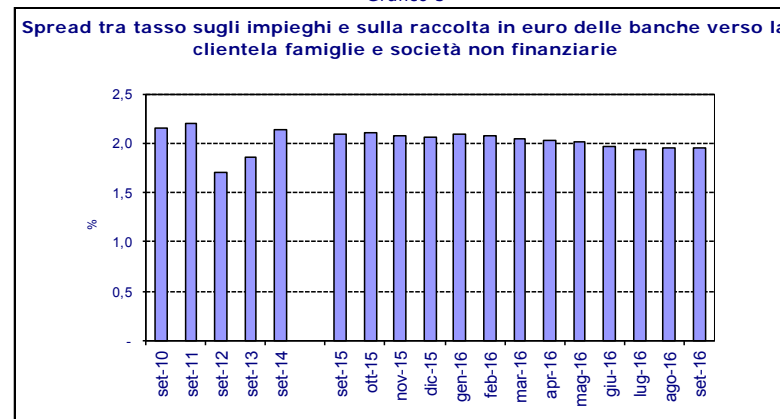
Laddove si considerino i margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁵ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a agosto 2016, si evince che per le imprese si registra un margine di 50 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 127 b.p. della Germania, ai 133 b.p. della Francia ed ai 188 b.p. della Spagna. Per il comparto delle famiglie si registra un margine di 100 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 152 b.p. della Germania, ai 149 b.p. della Francia ed ai 186 b.p. della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a settembre 2016 si è posizionato a 1,77 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,78 p.p. ad agosto

¹⁵ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Agosto 2016.

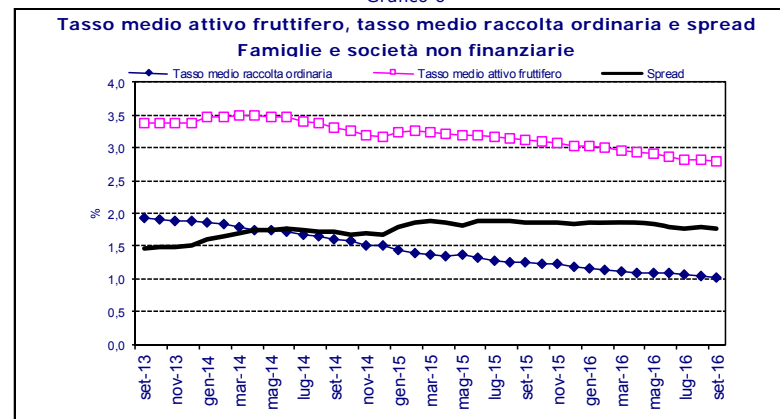
2016. Il differenziale registrato a settembre 2016 è la risultante di un valore del 2,79% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,02% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- le sofferenze nette ad agosto 2016 sono pari a 84,7 miliardi.

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, ad agosto 2016 sono risultate pari a circa 84,7 miliardi di euro, in marginale aumento rispetto agli 84,4 miliardi del mese precedente (cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuiti di circa 1,3 miliardi (-1,5% l'incremento annuo, in flessione rispetto al +5,3% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,76% (4,73% a luglio 2016 e 4,79% ad agosto 2015).

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
ago-14	79.504	4,41	19,11
set-14	81.211	4,49	19,34
ott-14	83.032	4,61	19,79
nov-14	84.847	4,67	20,29
dic-14	84.489	4,64	19,92
gen-15	81.260	4,50	18,62
feb-15	79.313	4,39	18,10
mar-15	80.910	4,43	18,47
apr-15	82.283	4,56	19,39
mag-15	83.422	4,62	19,56
giu-15	84.239	4,62	19,07
lug-15	84.789	4,68	19,14
ago-15	85.944	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.950	4,94	19,83
gen-16	83.609	4,64	18,52
feb-16	83.060	4,60	18,54
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.423	4,74	19,12
ago-16	84.656	4,77	19,16

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.
d'Italia.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 774,2 miliardi a settembre 2016 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2016 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 774,2 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad agosto 2016 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad agosto 2016) li indicano al 2,33% (2,35% a luglio 2016; 2,76% ad agosto 2015), un valore che si raffronta al 2,45% praticato in Italia (2,41% a luglio 2016; 2,99% ad agosto 2015 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad agosto 2016 pari al 1,29% nella media dell'Area Euro (1,39% a luglio 2016; 1,52% ad agosto 2015), un valore che si raffronta al 1,12% applicato dalle banche italiane (1,31% a luglio 2016; 1,52% ad agosto 2015).

Nel mese di agosto 2016, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,49% in Italia, 5,46% a luglio 2016 (5,88% ad agosto 2015), un livello che si raffronta al 6,48% dell'Area Euro (6,46% a luglio 2016; 6,83% ad agosto 2015).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-11	3,97	4,16	2,93	3,05	6,59	8,29
ago-12	4,67	4,11	3,01	2,47	7,03	8,11
ago-13	4,37	3,80	2,95	2,29	7,06	7,63
ago-14	3,95	3,55	2,47	2,08	6,62	7,30
ago-15	2,99	2,76	1,52	1,52	5,88	6,83
set-15	2,82	2,73	1,43	1,67	5,88	6,85
ott-15	2,86	2,72	1,45	1,57	5,86	6,71
nov-15	2,76	2,68	1,28	1,54	5,86	6,68
dic-15	2,72	2,60	1,45	1,62	5,73	6,61
gen-16	2,78	2,67	1,55	1,53	5,80	6,65
feb-16	2,73	2,64	1,34	1,43	5,76	6,66
mar-16	2,57	2,54	1,39	1,49	5,68	6,63
apr-16	2,57	2,52	1,46	1,46	5,63	6,54
mag-16	2,53	2,47	1,22	1,38	5,64	6,56
giu-16	2,36	2,33	1,34	1,42	5,57	6,55
lug-16	2,41	2,35	1,31	1,39	5,46	6,46
ago-16	2,45	2,33	1,12	1,29	5,49	6,48

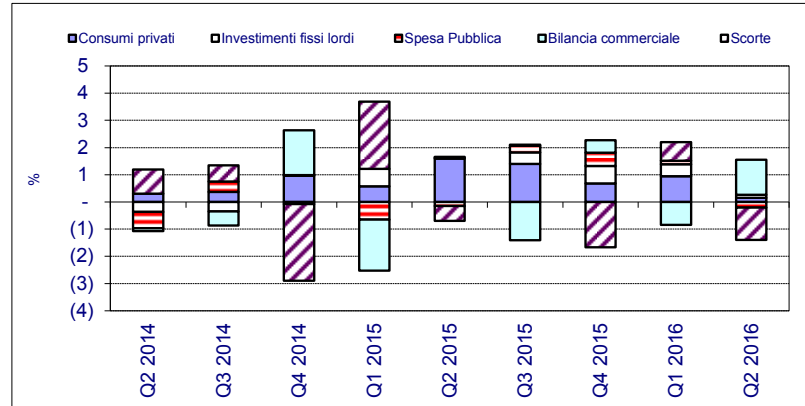
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

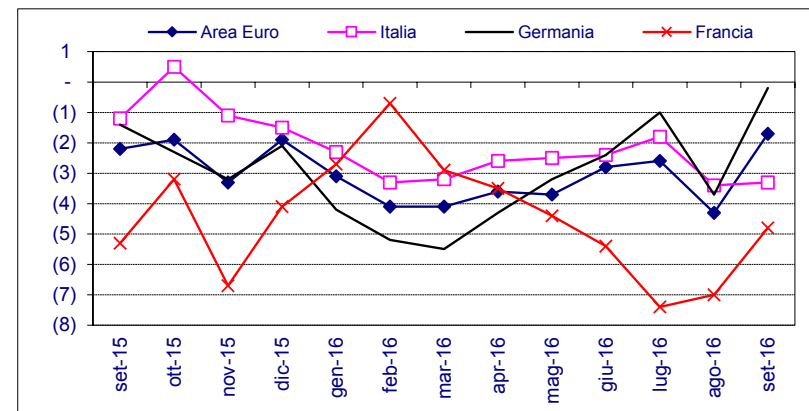
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

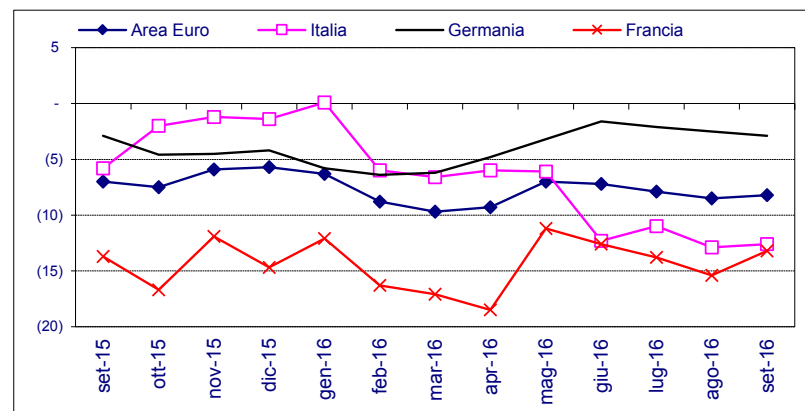
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	set-16	10/10/16
Dollaro americano	1,134	1,131	1,123	1,106	1,121	1,121	1,116
Jen giappone	124,3	123,1	118,3	115,1	113,4	114,2	115,6
Sterlina inglese	0,792	0,778	0,791	0,842	0,856	0,853	0,901
Franco svizzero	1,093	1,106	1,088	1,086	1,088	1,092	1,097
Yuan cinese	7,347	7,382	7,406	7,385	7,453	7,481	7,478
Rublo russo	75,474	74,527	73,065	71,229	72,746	72,219	69,2
Real brasiliano	4,040	4,008	3,847	3,624	3,597	3,649	3,587
Rupia indiana	75,394	75,666	75,593	74,319	75,007	74,858	74,264

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

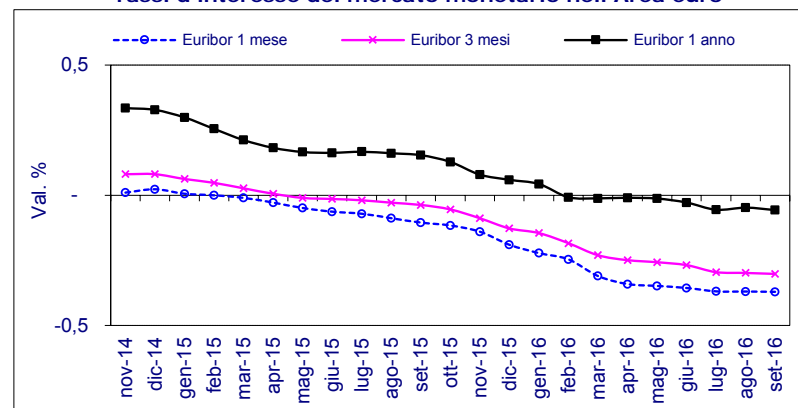
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2015	2015 cumulato	2016	2016 cumulato
Gen	-3,2	-3,2	-4,6	-4,6
Feb	7,2	3,9	9,9	5,4
Mar	19,5	23,5	20,9	26,4
Apr	6,2	29,5	8,2	34,6
Mag	4,4	34,0	1,6	36,2
Giu	-12,3	21,9	-8,6	27,7
Lug	2,2	23,9	-4,4	22,9
Ago	7,8	31,7	6,7	30,1
Set	17,5	49,6	15,3	45,5
Ott	6,2	55,8		
Nov	6,5	62,4		
Dic	-2,5	60,0		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

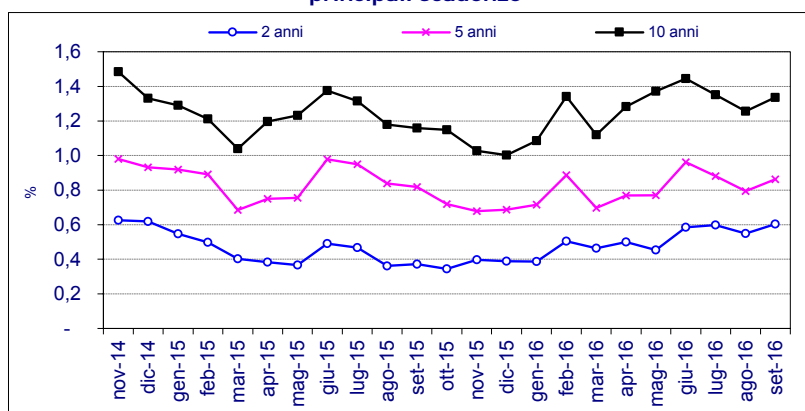
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

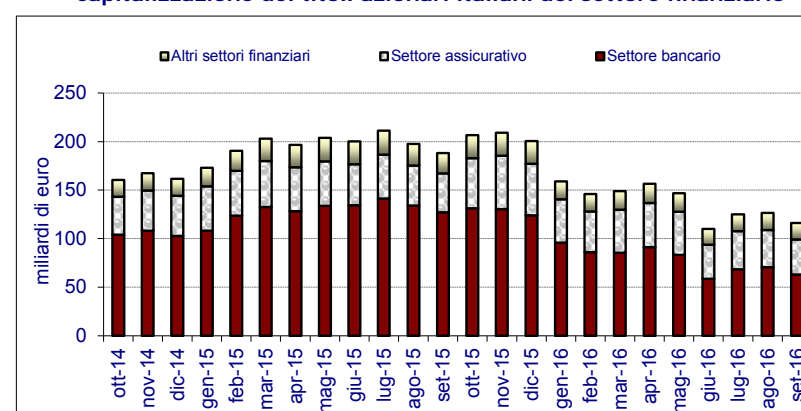
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Tutto sotto controllo.
Tutto sotto mano.



STUDIO INFORMATICA:
vent'anni di confronto con le istituzioni,
al fianco degli operatori finanziari.

Negli ultimi anni il numero dei Pignoramenti Stragiudiziali presso Terzi è sensibilmente cresciuto, aumentando la necessità sia da parte dell'ente riscossore, sia dell'intermediario, di dotarsi di opportuni strumenti di automazione e controllo del processo di Pignoramento.

In particolare, sono sempre più frequenti le richieste di vincolo delle somme a mezzo Posta Elettronica Certificata: quasi tutti gli uffici territoriali di Equitalia, infatti, si sono organizzati con la PEC per l'invio delle richieste di Pignoramento (anche massive) alle banche.

Di contro, gli Operatori Finanziari vedendo aumentare il flusso di richieste elettroniche e non, hanno chiesto alle associazioni di categoria di aprire un tavolo tecnico con Agenzia delle Entrate per discutere la possibilità di telematizzare il colloquio con l'ente riscossore mediante richieste strutturate via PEC.

La telematizzazione avrebbe indiscussi vantaggi non solo in termini di tempistiche di reperimento dei dati e di risposta all'ente ma anche quanto ai controlli dei processi. Per accompagnare gli Operatori Finanziari in questo complesso percorso, **Studio Informatica** propone non solo le proprie soluzioni informatiche, ma prima di tutto, una visione strategica dello svolgersi del processo.

0523-313000

**telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!**

